

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8637] (V00939) D.lgs. 152/2006 art. 23 Procedura di Valutazione di Impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23, D.lgs. 152/2006 PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN). Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.- **Trasmissione osservazioni.**

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1524623 del 12/12/2022 il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS ha dato la Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento per l'intervento in oggetto.

Questo Settore, con nota prot. n. 1537298 del 14/12/2022, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori. Il giorno 20 dicembre u.s. tecnici della scrivente struttura hanno effettuato un sopralluogo in previsione del Tavolo Tecnico, che si è svolto in data 21 dicembre 2022.

Al momento sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, di cui a seguire si riporta una sintesi e **che per completezza si allegano:**

- **Provincia di Pesaro e Urbino** (nota ns. prot. n. 159471 del 28/12/2022) – **Allegato 1**;
- **ARPAM Area Vasta Nord** (nota ns. prot. n. 1602230 del 29/12/2022) – **Allegato 2**
- **Comune di Fano** (nota ns. prot. n. 1606565 del 30/12/2022) – **Allegati 3, 4, 5**

A seguito dell'istruttoria svolta è emersa la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti, utili al completamento dell'istruttoria.

- **Contributo ARPAM Area Vasta Nord** (nota ns. prot. n. 1602230 del 29/12/2022) **Allegato 2**

SUOLO/RIFIUTI

In merito alla gestione dei rifiuti di cantiere quanto riportato nella documentazione rispetta la normativa ambientale di settore; cenni sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla dismissione del cantiere sono stati inseriti nello studio di impatto insieme alla gestione dei rifiuti di cantiere. Le due trattazioni però dovrebbero essere suddivise.

Il proponente dichiara che nel PMA saranno effettuate valutazioni per verificare possibili contaminazioni derivanti da sversamenti accidentali di olii e rifiuti sul suolo. Si ritiene che sia necessario oltre alla verifica a posteriori, anche l'attuazione di un piano di lavoro che possa limitare tali rischi ed eventualmente prevedere degli accorgimenti e sistemi di emergenza per gli sversamenti accidentali.

In merito alla gestione dei materiali da scavo nel Piano di Utilizzo sarà proposto un piano di caratterizzazione analitica dei materiali ma manca tale trattazione. Inoltre l'opera è stata trattata come uno scavo lineare, mentre generalmente per tali opere la valutazione sul numero

congruente secondo normativa dei punti di campionamento e delle profondità da raggiungere viene effettuata in base all'estensione superficiale dell'area, valore che non è indicato nella documentazione. Il documento riporta la lunghezza delle aree soggette a scavo ma non la superficie e le volumetrie. Per verificare se necessario o non il PDU è necessario indicare anche la volumetria sbancata e non soltanto la lunghezza lineare degli scavi.

Pertanto mancano dati per poter effettuare una corretta valutazione del rispetto della normativa di settore DPR 120/2017 (tabella 2).

ACQUE

Dallo studio della documentazione presentata, non emergono problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque superficiali, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
- in fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio, in cassoni scarrabili, dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;
- in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.

ARIA

- Il proponente non ha compiuto una approfondita valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Per la fase di cantiere e per la fase di dismissione si richiede una valutazione, almeno di massima, sulla ricaduta degli inquinanti almeno secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze;
- Si chiedono maggiori informazioni relativamente ai possibili recettori presenti in prossimità della zona e ai percorsi effettuati dai mezzi per l'approvvigionamento del materiale.
- Il proponente ha proposto alcune mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Si ritiene necessario che siano indicate la frequenza e la quantità della bagnatura. Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera e che il progetto comporti una riduzione di emissioni di CO2 ed un risparmio di combustibile in termini di TEP si evidenzia che la documentazione presentata è carente di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere.
- Il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.
- Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato risulta del tutto generico ed andrebbe pertanto approfondito nei suoi contenuti, come la durata e la posizione del punto in cui monitorare.

RUMORE

In merito alle **opere di collegamento alla RTN** (escludendo la cabina Primaria Fano Sud, trattata con il Parco PV) nello Studio di Impatto Ambientale SIA 03117 rev. B del 07/06/22 viene dichiarato che nella fase di cantiere le sorgenti di rumore che determinano impatti sono le lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione delle strutture, con mezzi di trasporto usuali e mezzi propriamente di cantiere. In merito viene dichiarato che le operazioni di cantiere si svolgeranno in periodo diurno e che gli incrementi della rumorosità ambientale saranno percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti.

Si fa presente che per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale.

In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale PMA05100 datato giugno 2022 per le fasi di cantiere di esercizio e di dismissione, viene dichiarato per la matrice rumore *"si provvederà a monitorare il livello sonoro nei periodi di maggiore presenza dei macchinari per il raffronto con i parametri acustici riferiti alla zona"* e *"Il monitoraggio in fase di realizzazione e dismissione dell'impianto dovrà essere eseguito al perimetro dell'area e nei pressi dell'abitazione più vicina all'impianto."* Tali indicazioni sono generiche e si invita pertanto a fornire maggior dettaglio in merito alla modalità di svolgimento ed alle tempistiche delle campagne di monitoraggio da svolgere nelle fasi di cantiere ed esercizio.

Inoltre per quanto riguarda **l'installazione dell'impianto agrivoltaico** vengono individuate alcune inesattezze nella relazione di calcolo (errori nell'identificazione dei punti di misura, discrepanze per il livello di potenza sonora del singolo inverter, discrepanze relative agli esiti dei rilievi del rumore residuo misurati in corrispondenza dei punti P1+P4, ecc.). **Di conseguenza, si formulano valutazioni non favorevoli alla documentazione fornita per il Parco PV di Fano, per la tematica rumore.**

Provincia di Pesaro e Urbino (nota ns. prot. n. 159471 del 28/12/2022) – **Allegato 1;**

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Evidenziato che lo Studio di Incidenza risulta carente rispetto a quanto previsto dalla normativa in tema di Valutazione di Incidenza, si chiede la redazione di uno Studio di Incidenza Ambientale (livello II – Valutazione Appropriata), redatto secondo le indicazioni riportate nella D.G.R. 1661/2020 della Regione Marche, con particolare riferimento ai paragrafi 7.1 (Studio di Incidenza) e 7.2 (Contenuti dello Studio di Incidenza per piani e interventi).

Il Comune di Fano Settore Urbanistica con nota ns. prot. n. 1606565 del 30/12/2022) – **Allegati 3, 4, 5** ha trasmesso le valutazioni dal punto di vista urbanistico. Al punto 2 (pag. 13) si legge che il progetto non risulta conforme in quanto ricade in larga parte nel Vincolo di PPAR - TUTELA INTEGRALE – Corsi d'acqua di cui all' art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico – ed è parzialmente limitrofo ad ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA

Inoltre l'art. 83 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009, prevede, all'interno dei vincoli speciali V6, fasce di rispetto per linee di tensione a partire da 132 Kv.

Inoltre il **Comune di Fano Settore Ambiente** ha trasmesso, anche a questo Settore con nota del 05/01/2023 prot. n. 1399 (ns. prot. n. 25330 del 09/01/2023) le proprie osservazioni in merito agli aspetti ambientali: paesaggio, rumore, cambiamenti climatici, effetto cumulo, dismissione dell'impianto, ecc. ecc.) per i quali si chiede di integrare e meglio precisare la documentazione non potendo al momento escludere impatti ambientali negativi significativi.

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione BIODIVERSITA' – ECOSISTEMI

L'impianto agrivoltaico in progetto rispetta i criteri individuati dalle "Linee Guida in materia di impianti agrovoltaici" pubblicate nel sito internet del Ministero della Transizione Ecologica nel mese di giugno 2022, sia in termini di continuità dell'attività agricola che in termini di LAOR e superficie agricola minima. L'attività andrà monitorata nel tempo attraverso la stesura di relazioni agronomiche a cadenza triennale in termini di redditività e continuità. Secondo il Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) per la realizzazione di impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.

Le aree della Rete Natura 2000 non sono interferite direttamente con le opere in progetto, ma è stata redatta la Valutazione di Incidenza al fine di valutare le eventuali interferenze con il sito più prossimo, che dista circa 350 Sud-Est e risulta essere il sito ZSC-ZPS IT 5310022 "*Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*".

Per ciò che riguarda il collegamento della Cabina Primaria alla rete di trasmissione nazionale e soprattutto il rifacimento della linea elettrica tra Sassoferrato e Fabriano, vista la necessità di realizzare piste temporanee di lavoro per raggiungere i luoghi di cantiere, saranno occupati seminativi privi di colture di pregio o incolti, con il danneggiamento temporaneo delle essenze erbacee lungo i percorsi e il disturbo temporaneo alla fauna.

Dal momento che lo SIA tende a minimizzare sia la qualità ecologica dei luoghi sia i possibili effetti derivanti dalla realizzazione del progetto, gli impatti ambientali sulle componenti ecosistemiche, inclusi quelli legati alla frammentazione e alla sottrazione di habitat, non sono stati valutati, e quindi non sono state individuate idonee misure di mitigazione, né tali aspetti sono stati considerati nel monitoraggio: **lo Studio di Impatto Ambientale prodotto andrà pertanto integrato in tal senso.** Inoltre, sia nella fase di realizzazione della nuova linea che in quella di dismissione della linea esistente, **andrà definita nel dettaglio la vegetazione ripariale e boschiva coinvolta da abbattimenti e da compensare in base alla LR forestale**, in particolare nei tratti in cui è previsto l'attraversamento dell'asta fluviale, in quelli relativi alla realizzazione dei nuovi sostegni P9 e P11 e in corrispondenza delle campate tra i sostegni P8-P9, P9-P10 e P14-P15, che maturano interferenze con un "bosco ceduo".

Relativamente agli **altri impatti sulle biocenosi**, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere specificate le condizioni ambientali e le indicazioni pratiche per poter procedere alla definizione delle attività da realizzare per la loro compensazione, utilizzando **l'approccio per la Valutazione Ecologica Compensativa (VEC)** sviluppato nell'ambito della collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM, già utilizzato nell'ambito di procedure di VIA e per il quale questo Settore è disponibile a fornire ogni chiarimento necessario.

Inoltre, dovrà essere valutata l'interferenza del progetto con la rete Ecologica Regionale (REM) di cui alla LR 2/2013, per quanto riguarda gli indici di frammentazione, calcolati per l'Unità Ecologica Funzionale, l'IFI (indice di frammentazione da Infrastrutture) e l'UFI (indice di frammentazione da urbanizzazione) al fine di valutare la connettività ecologica, funzionale alla REM, che dovrebbe essere preservata e non intaccata.

Relativamente alle **interferenze sulle specie animali**, nella fase di costruzione sono prevedibili disturbi di natura meccanica (passaggio dei mezzi, spostamenti di terra), fisica (presenza dei tralicci e delle strutture necessarie alla costruzione delle linee elettriche) e, in parte minore, chimica ed acustica (le emissioni rumorose e atmosferiche dei mezzi d'opera). In particolare, un impatto potrebbe essere atteso durante il periodo riproduttivo specialmente per gli uccelli, che possono essere spaventati dal rumore e possono abbandonare il nido (da aprile a luglio, con un picco tra maggio e giugno). Tale **interferenza si ritiene mitigabile pianificando un cronoprogramma delle**

attività che preveda di evitare le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito. Qualora a seguito degli approfondimenti sopra elencati dovessero emergere impatti non mitigabili ma necessariamente da compensare, per poter procedere alla definizione delle attività da realizzare per la loro compensazione, andrà utilizzato **l'approccio per la Valutazione Ecologica Compensativa (VEC)** sviluppato nell'ambito della collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM, già utilizzato nell'ambito di procedure di VIA e per il quale questo Settore è disponibile a fornire ogni chiarimento necessario.

SICUREZZA IDRAULICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Una potenziale criticità legata alla localizzazione dell'impianto è relativa agli aspetti di sicurezza idraulica per la vicinanza con il Fiume Metauro. Rispetto a ciò è importante considerare il progetto nell'ottica complessiva dei cambiamenti climatici in atto. Tali aspetti sono peraltro previsti dalla normativa. Già il D.lgs 152/2006, all'allegato VII alla parte seconda prevede che lo Studio di impatto ambientale consideri anche la vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici.

Questo principio è stato ampiamente rafforzato dalla normativa relativa al DNSH (do not significant harms), che impone il rispetto di alcuni principi, tra cui quello di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il riferimento univoco è il "Regolamento delegato (UE) 2021/ della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (europa.eu)". Per i progetti di produzione di energia solare prevede il rispetto dei criteri di cui all'Appendice A, in cui si legge, per l'adattamento ai cambiamenti climatici:

- a. esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;
- b. se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica;
- c. una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato.

Inoltre, per le attività economiche con durata superiore ai 10 anni si precisa che *"la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri (1) coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti."*

Ulteriori specifiche applicative vengono fornite nella guida operativa DNSH (Versione Ottobre 2022) per il PNRR per la Scheda 12 – "Produzione elettricità da pannelli solari", come elementi di verifica per l'adattamento ai cambiamenti climatici, prevede per la fase ex ante "in fase di progettazione, conduzione analisi dei rischi climatici fisici funzione del luogo di ubicazione, in linea con quanto specificato all'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 " e in fase ex post "Verifica attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate"

Inoltre per alcune tipologie di opere, che interessano comunque il progetto in esame prevede un "report di analisi dell'adattabilità" sia come elemento di verifica ex ante che ex post. Tale analisi si applica sia agli interventi di cui alla scheda 5 "Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici" sia per la Scheda 30 "Trasmissione e distribuzione di energia elettrica"

Va inoltre evidenziato che nella documentazione pubblicata si riscontra **l'assenza della verifica dell'invarianza idraulica**. Questo Settore, in relazione al diverso uso del suolo che verrà posto in essere con la realizzazione dell'intervento, ritiene necessaria la programmazione e il dimensionamento di opportune opere per il drenaggio delle acque superficiali, quale misura compensativa rivolta ad "assorbire-mitigare" l'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla

maggior impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014.

GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Il tracciato interferisce con vari dissesti cartografati nel PAI regionale con aree di Versante a Pericolosità elevata AVD_P3. In tali aree, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. j) delle NTA, l'intervento è consentito ed è condizionato ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino.

Di seguito vengono elencate le aree in dissesto, censite nel PAI, interferenti con i sostegni in progetto, per cui risulta necessario lo studio di dettaglio geologico, geomorfologico e geotecnico, sopra citato.

Codice	Rischio	Pericolosità
F-12-1712	R2	P3
F-12-1730	R1	P3
F-12-1779	R2	P3
F-12-1823	R1	P3

IMPATTI DERIVANTI DALLA DEMOLIZIONE DELL'ELETTRODOTTO ESISTENTE

Sebbene in progetto si preveda la demolizione dell'elettrodotto esistente tra Fabriano e Sassoferrato, e che tale operazione, in termini di impatti ambientali, sia equivalente alla realizzazione del nuovo elettrodotto (realizzazione di piste di cantiere, impatto su esemplari arborei e vegetazione in generale, movimenti terra per la rimozione delle strutture di fondazione e smaltimento delle stesse, ecc.), lo studio di impatto ambientale prodotto non ne tiene conto: si chiede pertanto di integrare tale studio considerando anche tale fase.

Si chiede inoltre un cronoprogramma completo degli interventi previsti nel progetto.

Sintesi istruttoria

Da quanto emerso in questa fase, sulla base degli elementi disponibili, si sono evidenziate carenze e spesso le informazioni sono generiche impedendo quindi una corretta valutazione degli impatti, si ritiene pertanto necessario che la documentazione venga aggiornata ed integrata come emerso in sede istruttoria.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'instestazione di comunicazioni indirizzate allo Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00939].

Cordiali saluti

AB/SF/AC/GG

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente sostituto
Massimo Sbriscia

Allegati:

- **Provincia di Pesaro e Urbino** (nota ns. prot. n. 159471 del 28/12/2022) – **Allegato 1**;
- **ARPAM Area Vasta Nord** (nota ns. prot. n. 1602230 del 29/12/2022) – **Allegato 2**



- **Comune di Fano** (nota ns. prot. n. 1606565 del 30/12/2022) – **Allegati 3, 4, 5**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10.V00939



Classifica: 009-9
Fascicolo: 143/2022
Riferimento P.G. n. 40698/2022

Pesaro, firmato digitalmente il 28/12/2022

Al Ministero Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
P.E.C.: va@pec.mite.gov.it

e. p.c. Alla Regione Marche
Servizio Tutela, Gestione e
Assetto del Territorio
PEC: regione.marche.servizioterritorio@emarch

OGGETTO: MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI. [ID: 8637] ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA PNIEC-PNRR AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS. 152/2016 E SS.MM.II., RELATIVA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 25,12 MWP E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI FANO (PU), COLLI AL METAURO (PU), SASSOFERRATO (AN), FABRIANO (AN). PROPONENTE: JUWI DEVELOPMENT 07 S.R.L.- VALUTAZIONE DI INCIDENZA. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020. RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

Vista la richiesta di parere di competenza relativa all'istanza della Società Juwi Development 07 S.r.l, pervenuta tramite posta elettronica certificata, attraverso il Ministero Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 40698 del 12/12/2022, riguardante il Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Fano, in loc. Torno.

Vista e condivisa la relazione, P.G. n. 42652 del 28/12/2022 a firma del responsabile del procedimento in oggetto e titolare della P.O. 3.5 - "Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale".

Considerato:

- che l'area interessata dal suddetto progetto, pur essendo localizzata all'esterno di Rete Natura 2000, in un'area limitrofa alla ZSC IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e alla ZPS IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce, potrebbe essere soggetta al rischio di effetti ne-



gativi, in grado di condizionare il suo equilibrio ambientale e di conseguenza gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti;

- Che ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza, di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e che per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, è richiesta l'espressione della provincia di Pesaro Urbino, in qualità di Ente Gestore dei siti di Natura 2000 di propria competenza.

Tenuto conto che la documentazione presentata comprende il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza – Proponente (livello I – Fase di Screening) e lo Studio di Incidenza Ambientale (livello II – Valutazione Appropriata).

Evidenziato che lo Studio di Incidenza risulta carente rispetto a quanto previsto dalla normativa in tema di Valutazione di Incidenza, si invita codesto Ministero a richiedere alla Società Juwi Development 07 S.r.l l'invio di uno Studio di Incidenza Ambientale (livello II – Valutazione Appropriata), redatto secondo le indicazioni riportate nella D.G.R. 1661/2020 della Regione Marche, con particolare riferimento ai paragrafi 7.1 (Studio di Incidenza) e 7.2 (Contenuti dello Studio di Incidenza per piani e interventi).

Distinti saluti.

Pesaro, data della firma digitale

Il Dirigente Servizio 3.5
PACCHIAROTTI ANDREA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SDM\cl



AREA VASTA NORD

Rif. a nota della Regione Marche prot. n. 1537298 del 14/12/2022 (prot. Arpam n. 39009 del 14/12/2022)

Regione Marche
Dip. Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8637] (V00939) Juwi Development 07 S.r.l.- D.lgs. 152/2006 art. 23 Procedura di Valutazione di Impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23, D.lgs. 152/2006 PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN).

Valutazione documentale

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione tecnica prodotta dal Proponente, si formulano le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Regione Marche per il progetto in oggetto.

MATRICE ACQUE

Dallo studio della documentazione presentata relativa all'oggetto, non emergono problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque superficiali, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
- in fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio, in cassoni scarrabili, dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;
- in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.

AG/

MATRICE ARIA

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



SERVIZIO
TERRITORIALE
PESARO URBINO

Via Eugenio Barsanti n. 8, 61122 PESARO ☎ 0721.3999790
email: territorio.pu@ambiente.marche.it PEC: arpam.avnord@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

AREA VASTA NORD

Nella documentazione presentata dal proponente il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere, che, considerata la tipologia di opera, costituisce la fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle zone circostanti, è considerato pressoché nullo, vista anche la durata della fase di cantiere. Le informazioni presenti non sono del tutto esaustive. Il proponente ha stimato circa 12 mesi per la sua realizzazione e per i collaudi; non sono previste emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Il proponente non ha compiuto una approfondita valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Per la fase di cantiere e per la fase di dismissione si richiede una valutazione, almeno di massima, sulla ricaduta degli inquinanti almeno secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze; si chiedono maggiori informazioni relativamente ai possibili recettori presenti in prossimità della zona e ai percorsi effettuati dai mezzi per l'approvvigionamento del materiale. Il proponente ha proposto alcune mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Si ritiene necessario che siano indicate la frequenza e la quantità della bagnatura. Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera e che il progetto comporti una riduzione di emissioni di CO₂ ed un risparmio di combustibile in termini di TEP si evidenzia che la documentazione presentata è carente di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere. Si ritiene, per quanto di competenza che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato questo risulta del tutto generico ed andrebbe approfondito nei suoi contenuti come la durata e la posizione del punto in cui monitorare.

LR/

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Le dichiarazioni effettuate dal Proponente in merito alla gestione dei rifiuti di cantiere rispettano la normativa ambientale di settore; cenni sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla dismissione del cantiere sono stati inseriti nello studio di impatto insieme alla gestione dei rifiuti di cantiere. Le due trattazioni dovrebbero essere suddivise.

Il proponente dichiara che nel PMA saranno effettuate valutazioni per verificare possibile contaminazione derivante da sversamenti accidentali di olii e rifiuti sul suolo. Si ritiene che sia necessario oltre alla verifica a posteriori, anche l'attuazione di un piano di lavoro che possa limitare tali rischi ed eventualmente prevedere degli accorgimenti e sistemi di emergenza per gli sversamenti accidentali.

In merito alla gestione dei materiali da scavo il Proponente dichiara che nel Piano di Utilizzo sarà proposto un piano di caratterizzazione analitica dei materiali ma manca tale trattazione. Inoltre l'opera è stata trattata come uno scavo lineare, mentre generalmente per tali opere la valutazione sul numero congruente secondo normativa dei punti di campionamento e delle profondità da raggiungere viene effettuata in base all'estensione superficiale dell'area, valore che non è indicato nella documentazione. Il documento riporta la lunghezza delle aree soggette a scavo ma non la superficie e le volumetrie. Per verificare se necessario o non il PDU è necessario indicare anche la volumetria sbancata e non soltanto la lunghezza lineare degli scavi. Pertanto mancano dati per poter effettuare una corretta valutazione del rispetto della normativa di settore DPR 120/2017 (tabella 2).

MB/

MATRICE RUMORE

Il progetto della Società JUWI DEVELOPMENT 07 srl, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 25,119 MWp (denominato Parco PV), all'interno del territorio comunale di Fano e, in relazione ad esso, la realizzazione di opere di collegamento alla RTN:

- potenziamento dell'elettrodotto RTN 132 kV Fabriano – Sassoferrato, consistente in una nuova linea aerea AT di 13.129 m circa ed un cavidotto interrato di 1.964 m circa che conetteranno l'esistente CP 132 kV Sassoferrato, nel Comune di Sassoferrato (AN), all'esistente CP 132 kV Fabriano, nel Comune di Fabriano (AN), il quale sostituirà la linea esistente che verrà smantellata;
- collegamento alla rete di trasmissione nazionale della nuova Cabina Primaria (CP) 132/20 kV denominata "Fano Sud", consistente in due raccordi di linea aerea a 132 kV sull'elettrodotto esistente Fano ET – CP Saltara, di lunghezza pari a circa 1.800 m ciascuno, ricadenti circa per metà nel territorio comunale di Fano e per la restante parte in quello di Cartoceto (PU);
- nuova Cabina Primaria (CP) 132/20 kV denominata "Fano Sud", a Fano (PU);
- linee MT 20 kV interrate che collegheranno il lotto di impianti fotovoltaici, avente potenza in immissione totale pari a 17,850 kW, alla futura CP (cavidotti MT).

In merito alle opere di collegamento alla RTN (escludendo la cabina Primaria Fano Sud, trattata con il Parco PV) nello Studio di Impatto Ambientale SIA 03117 rev. B del 07/06/22 viene dichiarato che nella fase di cantiere le sorgenti di rumore che determinano impatti sono le lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione delle strutture, con mezzi di trasporto usuali e mezzi propriamente di cantiere. In merito viene dichiarato che le operazioni di cantiere si svolgeranno in periodo diurno e che gli incrementi della rumorosità ambientale saranno percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti.

Si fa presente che per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale.

Per quanto riguarda la fase di esercizio si prende atto e si concorda con quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale SIA 03117 rev. B del 07/06/22 dove viene dichiarato che nessun tipo di impatto potrà derivare dai cavidotti MT interrati e, per le opere di potenziamento e di collegamento, la produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento (fenomeno locale e di modesta entità) e l'effetto corona (fenomeno modesto con valori pari a 40 dB(A) alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia).

In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale PMA05100 datato giugno 2022 per le fasi di cantiere di esercizio e di dismissione, viene dichiarato per la matrice rumore "si provvederà a monitorare il livello sonoro nei periodi di maggiore presenza dei macchinari per il raffronto con i parametri acustici riferiti alla zona" e "Il monitoraggio in fase di realizzazione e dismissione dell'impianto dovrà essere eseguito al perimetro dell'area e nei pressi dell'abitazione più vicina all'impianto." Tali indicazioni sono generiche e si invita pertanto a fornire maggior dettaglio in merito alla modalità di svolgimento ed alle tempistiche delle campagne di monitoraggio da svolgere nelle fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto riguarda l'installazione dell'impianto agrivoltaico in Via Metauro a Fano (Loc. Falcineto – PU), si riportano di seguito le osservazioni relative al rumore in merito alla relazione Previsione di Impatto Acustico datata 29/04/2022 redatta dal tecnico competente in acustica Dott. Pizzoni Corrado (ENTECA n. 3704) per conto della ditta in oggetto:

AREA VASTA NORD

- Il progetto prevede tre aree dove sono inseriti i seguenti componenti: power station costituite da 6 trasformatori denominati con le sigle S1÷S6 e da 75 inverter distribuiti sul perimetro e ai bordi delle tre aree di installazione, le cabine di gestione e-distribuzione e la cabina di distribuzione denominata S7. L'impianto lavora in piena funzionalità nel periodo diurno, mentre nel periodo notturno e per almeno due ore del diurno (alba e tramonto) gli inverter sono inattivi per carenza di irraggiamento solare. Le 3 cabine elettriche e la cabina primaria con l'attivazione delle ventole di raffreddamento dei trasformatori sono attive 24 ore al giorno.
- Nella documentazione è stata riportata la planimetria contenente la classificazione acustica dell'area in cui sorgerà l'impianto in esame, che risulta essere in classe II, III e IV secondo la zonizzazione acustica del Comune di Fano. Sono stati considerati dieci ambienti abitativi nelle vicinanze denominati con le sigle R1÷R10, di cui R9 e R10 nel Comune di Cartoceto in classe acustica II e gli altri nel comune di Fano: R1÷R4 in classe IV ed R5÷R8 in classe III. Sono stati presi in esame 4 punti di misura ai confini del sito denominati P1÷P4. Per l'identificazione di tali punti si fa presente che la tabella riportata a pag. 13 riporta errori, dal momento che, dal confronto della planimetria a pag. 13 con quella a pag. 9, risulta che P2 non è presso R9, ma vicino a R5, P3 non è presso R5 ma vicino a R6 ed R7 e P4 non è presso R6/7/8 ma presso R9. Risulta necessario apportare le dovute correzioni alla relazione.
- A pag. 11 della relazione tecnica sono stati forniti i dati di pressione sonora (per cabina primaria ed effetto corona) e di potenza sonora (per trasformatori ed inverter). Sono state scelte due modalità di approccio al calcolo previsionale: in una prima fase si è proceduto a proiettare su ognuno dei recettori i livelli sonori associati alle power station con 1 trasformatore e 1/6 degli inverter (n. 13), oltre ai livelli della sorgente S7 (cabina primaria) considerando n. 3 apparecchiature tra interne ed esterne ed il valore previsto del contributo derivante dall'effetto "corona" sui conduttori nudi esterni. In una seconda fase è stato identificato il recettore con il differenziale più alto (R5) ed in corrispondenza di questo caso, considerato più gravoso, è stata condotta una verifica puntuale di tutte le sorgenti ubicate entro 120 metri. Si fa presente che è rilevabile una discrepanza per il livello di potenza sonora del singolo inverter: a pag. 11 è riportato pari a 82,7 dB(A) e a pag. 15, dove sono presenti i calcoli, è riportato pari a 87,2 dB(A). Si chiede di chiarire ed eventualmente, se necessario, correggere i calcoli e gli esiti. In merito alla tabella 7.1 a pag. 11 dove sono riportate le distanze reciproche tra i recettori R1÷R10 e le sorgenti S1÷S7, sono presenti errori: ad esempio, la distanza di S7 da R9 è indicata pari a 995 metri e quella da R10 320 metri. Ciò è evidentemente errato dal momento che R9 ed R10 sono vicini tra loro e, da come appare in planimetria, sarebbero ugualmente distanti da S7. Risulta necessario che il tecnico ricontrolli tutte le distanze e effettui nuovamente i calcoli con i dati corretti per tutte le stime diurne e notturne.
- Sono stati riportati gli esiti dei rilievi del rumore residuo misurati in corrispondenza dei punti P1÷P4. In merito si riscontra la seguente discrepanza: nell'allegato 2 contenente i tracciati fonometrici si fa riferimento ai punti P1, P4, P5, P6 e non ai punti P1÷P4 citati nella relazione e riportati sulle planimetrie. Inoltre si segnala che il livello del Leq del secondo tracciato (indicato come P4 a pag. 24) non viene riportato, ma, guardando il leq sul grafico, sembrerebbe essere superiore a 60 dB e tale livello non risulta presente nella tabella 8.4 a pag. 13 dei livelli rilevati. Il tracciato inoltre presenta un andamento molto eterogeneo e sembra mostrare l'attivazione di una sorgente a circa metà misura, senza però che siano fornite le dovute spiegazioni e che siano stati, almeno apparentemente, effettuati mascheramenti. Si fa inoltre notare che i punti P2 e P3 si trovano lungo la stessa strada con situazione acustica e clima sonoro molto simili, ma sono stati misurati livelli sonori molto dissimili: in P2 il livello è pari a 54,2 dB(A), in P3 è pari a 46,4 dB(A). Si fa presente che nei rilievi finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti di immissione risulta necessario, in conformità a quanto previsto dal DM 16/03/1998, escludere gli eventi sonori atipici dalle misure del rumore ambientale e del rumore residuo. Si invita a prendere in considerazione la necessità di eseguire nuovamente i rilievi e si chiede il

AREA VASTA NORD

motivo per cui per i recettori R5, R6, R7 ed R8 si è ritenuto necessario considerare rappresentativi due punti diversi limitrofi P2 e P3 per la misura del rumore residuo e a quale sorgente sia dovuta la differenza di livello riscontrata. Nel caso in cui la differenza sia esclusivamente dovuta al traffico stradale casuale si invita a valutare correttamente la situazione nell'ottica cautelativa per i recettori.

- Non si ritiene cautelativa e rappresentativa la scelta di prendere per il residuo notturno una percentuale di decremento variabile tra il 20 ed il 30% dei livelli di residuo diurno misurato in P1÷P4. Comunque considerando l'entità dei livelli stimati nel periodo notturno, si evince che i limiti di emissione e di immissione differenziali siano rispettati nel periodo notturno e che un eventuale superamento dei limiti di immissione assoluta sia non imputabile alla sorgente in esame.
- A pag. 29 della relazione fornita viene riportata una scheda riassuntiva per gli ambienti abitativi R1÷R10 con i livelli sonori stimati ed il confronto con i limiti di immissione assoluta e differenziale. In considerazione delle problematiche sopra segnalate si invita a rivedere la relazione tecnica correggendo gli errori e chiarendo le criticità messe in evidenza.
- In conformità a quanto previsto dall'Allegato D del DM 16/03/1998 nella relazione tecnica sono state riportate le copie dei certificati LAT di taratura validi della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per i rilievi fonometrici e sono state indicate le condizioni meteo, mentre per quanto riguarda le condizioni del vento non risulta sufficiente indicare che non era superiore a 5 m/sec ma vanno indicati sia la direzione che la velocità del vento.

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra, si formulano valutazioni non favorevoli alla documentazione fornita per il Parco PV di Fano, per la tematica rumore.
SB/

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Per la Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott. Marco Baldini

P. Il Dirigente del Servizio Territoriale
Dipartimento di Ancona
Dott. Marco Baldini

Il Direttore di Area Vasta
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Marco Baldini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



**COMUNE DI FANO
PROVINCIA DI PESARO URBINO
SETTORE IV - URBANISTICA**

**VALUTAZIONI URBANISTICHE FINALIZZATE ALLA PRESENTAZIONE DELLE
OSSERVAZIONI PER LA PROCEDURA DI V.I.A.**

Il sottoscritto **Arch. Adriano Giangolini** in qualità di Dirigente del Comune di Fano - Provincia Pesaro e Urbino per:

Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN).

presentato dalla società **Juwi Development 07 S.r.l.**, inoltrato dal **M.I.T.E.** quale **Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii.** con nota del 12/12/2022 – prot. 0118334 ed inoltrato dalla **Regione Marche** con nota del 14/12/2022 – prot. 0119448, ubicato in parte a Fano.

Codice fascicolo **V00939**

CATASTO TERRENI:

- Foglio n. 127, particelle nn. 16-17-18-19-37-36-5-6-7-9-40-10-126-3;
- Foglio n. 128, particelle nn. 17-19-20-21-22-23-40-45-66-84.

TRASMETTE LE SEGUENTI VALUTAZIONI DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO

INQUADRAMENTO URBANISTICO

1. secondo il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato adeguato al PPAR

le aree interessate dalla localizzazione del progetto sopra indicato hanno la seguente destinazione urbanistica:

Foglio	Particella		ZTO	Art N.T.A. dello strumento urbanistico
	Tutta	In parte		
127	16	X	E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	16		V1	Art. 78 "V1 - Fasce di rispetto stradale"
127	16		V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	16	X	V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	16		V3	"FIUMI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera c) (ex Legge n.431/85) – RIO SECCO
127	16	X		Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle,

Comune di Fano Prot.0125564-30/12/2022-c. d488-PG-0068-00060001-P_0127-1510
SEGNATURA: 1606565|30/12/2022|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2022/VAAM/40013627

					Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	16	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	17	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	17		X	V1	Art. 78 "V1 - Fasce di rispetto stradale"
127	17		X	V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	17	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	17		X	V3	"FIUMI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera c) (ex Legge n.431/85) – RIO SECCO
127	17		X		Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	17	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	17	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	18	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	18		X	V1	Art. 78 "V1 - Fasce di rispetto stradale"
127	18	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	18		X	V3	"FIUMI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera c) (ex Legge n.431/85) – RIO SECCO
127	18	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	18	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case

					coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	18	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	19	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	19	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	19	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	19	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	37	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	37	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	37	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	37	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali

127	36	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	36		X	V1	Art. 78 "V1 - Fasce di rispetto stradale"
127	36		X	V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	36	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	36		X		Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	36		X		Cap. V – SPA art. 20: il mappale si trova nei pressi di SITI ARCHEOLOGICI - PUNTO 29
127	36		X		Cap. V - SPA art. 20 - Zone archeologiche e strade consolari: il mappale si trova nei pressi di ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA
127	36	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	36	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percezione visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	5	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	5		X	V1	Art. 78 "V1 - Fasce di rispetto stradale"
127	5		X	V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	5	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	5	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	5		X		Cap. V - SPA art. 20 - Zone archeologiche e strade consolari: il mappale si trova nei pressi di ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA
127	5	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle,

					Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	5	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	6	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	6		X	V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	6	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	6	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	6	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	6	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	7	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	7		X	V1	Art. 78 "V1 - Zone di rispetto dei pozzi comunali" – zona di protezione
127	7		X		Cap. V - SPA art. 20 - Zone archeologiche e strade consolari: il mappale si trova nei pressi di ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA
127	7			V5	Art. 82 "V5 - Fasce di rispetto stradale"
127	7	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	7	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	7	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia

					produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	7	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	9	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	9		X	V1	Art. 78 "V1 - Zone di rispetto dei pozzi comunali" – zona di protezione
127	9		X		Cap. V - SPA art. 20 - Zone archeologiche e strade consolari: il mappale si trova nei pressi di ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA
127	9	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	9	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	9	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	9	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	40	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	40	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	40	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	40	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio

					agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	40	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	10	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	10		X	V6	Art. 83 "V6 – Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti" - elettrodotto
127	10	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	10	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	10	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	10	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	126	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	126	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	126	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	126	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	126	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività

					visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	3	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
127	3	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
127	3	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
127	3	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
127	3	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percezione visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	17	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	17	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	17	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	17	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	17	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percezione visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali

128	17		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	17		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	19	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	19	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	19	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	19	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	19	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	19		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	19		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	20	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	20	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	20	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	20	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali

128	20	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	21	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	21	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	21	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	21	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	21	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	22	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	22	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	22	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	22	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	22	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali

128	23	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	23		X		Cap. V - SPA art. 20 - Zone archeologiche e strade consolari: il mappale si trova nei pressi di ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA
128	23	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	23	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	23	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	23	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	23		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	23		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	40	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	40	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	40	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	40	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	40	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e

					stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	40		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	40		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	45	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	45	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	45	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	45	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	45	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percezione visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	45		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	45		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	66	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	66	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	66	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	66	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case

					coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	66	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	84	X		E4	Art. 58 "E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale"
128	84	X		V3	Vincolo Paesaggistico "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla"
128	84	X			Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE - art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico - PPAR
128	84	X			Aree di tipo "C" Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	84	X			Aree di tipo "V" Aree di alta percettività visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada) - artt. 23-24 – cap. VI Sottosistemi Territoriali
128	84		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
128	84		X		Cap. IV - SPA art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 – area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce

2. il progetto presentato è

- conforme allo strumento urbanistico vigente
- non conforme allo strumento urbanistico vigente**

Note: in quanto ricade in larga parte nel Vincolo di PPAR - TUTELA INTEGRALE - Corsi d'acqua di cui all'art. 8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico – ed è parzialmente limitrofo ad ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA

Inoltre l'art. 83 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009, prevede, all'interno dei vincoli speciali V6, fasce di rispetto per linee di tensione a partire da 132 Kv

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – RAPPORTI CON IL PTC

3. il progetto presentato ricade nei seguenti ambiti del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino:

- SISTEMA STORICO-AMBIENTALE:

Aree centuriate (indirizzi di tutela, scheda 4B)

Aree sottoposte a vincolo L. 1497/39 (indirizzi di tutela, scheda 1B):

- SISTEMA INFRASTRUTTURALE: in parte nell'Ambito di salvaguardia per infrastrutture viarie di 1° livello ed eventuale arretramento della ferrovia;

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART 146 D.LGS 42/2004

4. il progetto presentato deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs 42/2004

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – RAPPORTI CON IL PPAR O CON IL PRG ADEGUATO AL PPAR

6. il progetto presentato non ricade nei sottosistemi tematici del PPAR;

7. ricade nei seguenti sottosistemi territoriali del PPAR (art. 20 NTA):

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | A – Aree eccezionali |
| <input type="checkbox"/> | B – Unità di paesaggio rilevanti |
| <input checked="" type="checkbox"/> | C – Unità di paesaggio di qualità diffusa |
| <input type="checkbox"/> | D – Resto del territorio regionale |
| <input checked="" type="checkbox"/> | V – Area ad alta percezione visuale |

8. interessa le seguenti Categorie Costitutive del paesaggio del PPAR:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Art. 28 emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Art. 29 corsi d'acqua – Tutela Integrale |
| <input type="checkbox"/> | Art. 30 crinali, classe __ |
| <input type="checkbox"/> | Art. 31 versanti |
| <input type="checkbox"/> | Art. 32 litorali marini |
| <input type="checkbox"/> | Art. 33 aree floristiche |
| <input type="checkbox"/> | Art. 34 foreste demaniali regionali e boschi |
| <input type="checkbox"/> | Art. 35 pascoli |
| <input type="checkbox"/> | Art. 36 zone Umide |
| <input type="checkbox"/> | Art. 37 elementi diffusi del paesaggio agrario |
| <input type="checkbox"/> | Art. 38 paesaggio agrario di interesse storico - ambientale |
| <input type="checkbox"/> | Art. 39 centri e nuclei storici |
| <input type="checkbox"/> | Art. 40 edifici e manufatti storici |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Art. 41 zone archeologiche e strade consolari - LIMITROFE |
| <input type="checkbox"/> | Art. 42 luoghi di memoria storica |
| <input type="checkbox"/> | Art. 43 Punti panoramici e strade panoramiche |

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: RAPPORTI CON LE AREE NATURALI PROTETTE E LE AREE DELLA RETE NATURA 2000

9. il progetto presentato ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette, ai sensi

della L. 394/1991 (vedi particelle catastali elencate in precedenza)

- area SIC AB80: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce
- area ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: RAPPORTI CON IL PAI MARCHE APPROVATO CON DCR N.116/2004, COSÌ COME MODIFICATO CON DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE N° 40/SABN DEL 06/11/2007

10. non ricade in un'area interessata da Rischio Frana individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);

11. non ricade in un'area interessata da Rischio Esondazione individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: ALTRI VINCOLI E/O TUTELE

12. il progetto presentato:

- ricade in un'area interessata da Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 ;
- interessata da Ambiti di tutela di all'art. 94 del d.lgs 152/06;
- appartenente in tutto o in parte al Demanio Idrico;
- interessata da Altri eventuali ulteriori vincoli/tutele

SI	NO
	X
	X
	X
	X

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: AREE NON IDONEE

13. il progetto presentato

ricade parzialmente nella seguente tipologia di **area/e non idonea/e¹ corso d'acqua TUTELA INTEGRALE** ai sensi della DACR 30 settembre 2010, n. 13 ed è parzialmente limitrofo ad ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA

Si specifica infine che:

- le N.T.A. del P.R.G. vigente, approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009, all'interno dei vincoli speciali V6, **prevedono fasce di rispetto per linee di tensione** a partire da 132 Kv;
- l'area in oggetto ricade nella fattispecie di cui al comma 8 lett. c) dell'art. 20 del D.L 199/2021, in quanto **cava cessata**.

ALLEGA ALLA PRESENTE

- Stralcio dello Strumento Urbanistico Comunale vigente relativo all'area/e interessata dall'intervento (scala 1:4000);
- stralcio NTA di PRG vigente;

Fano, li 29/12/2022

Il Dirigente del Settore IV – Urbanistica
Arch. Adriano Giangolini

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

¹ Indicare il/i codice/i attribuito alla tipologia di area

COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE 4° - URBANISTICA

ESTRATTO NTA DI PRG

E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale. Art. 58

1. Le zone E 4 sebbene destinate all'esercizio dell'attività agricola - ammettono interventi di riqualificazione ambientale finalizzati ad un uso naturalistico-ricreativo nel rispetto dei valori paesaggistici che caratterizzano le aree stesse.
 2. Compatibilmente con quanto previsto dalle prescrizioni relative alle tutele (integrale, orientata, specifica) , ove presenti, delle norme del Sistema Paesistico Ambientale che comunque prevarranno sul presente articolo, in esse sono ammesse:
 - a) ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;
lotto minimo: 2 ha
 - b) attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiami;
lotto minimo: 5 ha
 - c) serre
 - d) opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zone agricole;
 - e) attività agrituristica e di turismo rurale.
 3. Previa redazione di un apposito piano particolareggiato o piano di recupero e nel rispetto delle finalità enunciate al comma 1, i volumi esistenti legittimamente assentiti o sanati possono essere destinati a fini naturalistico-ricreativi assegnando gli usi U3.1 - Attività direzionali, U2.5- Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi, U3.4 - Attività commerciali di vicinato.
 4. Tutte le strutture, il cui uso non è conforme agli usi previsti per le zone E4, ricadenti o prospicienti aree SIC o ZPS, al termine delle attività attualmente in essere, non potranno essere riconvertite se non per la conservazione e la gestione dei siti stessi, fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE "EX DICOMAR", riportata in calce al presente articolo.
 5. Le aree in località Falcineto e in località Tombaccia specificatamente perimetrare come indicato nella "Valutazione di incidenza delle opere previste nel P.R.G." (schede intervento 5 e 7) approvata con Decreto della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche n.70 del 08/07/2008 nonché il laboratorio di ecologia all'aperto e il centro didattico naturalistico ubicato in località Ponte Metauro (lago della Fondazione Carifano), in continuità con le aree SIC/ZPS, sono destinate a "Zona agricola di conservazione naturalistica - E4.1" e sono riservate ad oasi didattico naturalistica sul cui territorio impostare attività di conservazione degli ambienti umidi ed agricoli, attuare una agricoltura a basso impatto ambientale e realizzare percorsi didattici; su tali zone vige il divieto di edificazione, fatta eccezione per le aule didattiche e locali di servizio, ed è obbligatorio il mantenimento delle zone umide."
- SCHEDA COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE "EX DICOMAR"
- Zona : E4
- Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area all'interno della zona agricola di riqualificazione ambientale del Metauro e coincide con le aree oggetto del Permesso di Costruire n.753/07 del --- e successive varianti.
- La volumetria, la superficie utile e l'area interessata dal permesso di costruire possono mantenere la destinazione artigianale/industriale.
- Previa redazione di un apposito piano particolareggiato o piano di recupero e nel rispetto dei valori paesaggistici che caratterizzano tali aree, i volumi esistenti possono essere destinati a fini naturalistico-ricreativi assegnando gli usi U3.1 - Attività direzionali, U2.5- Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi, U3.4 - Attività commerciali di vicinato.
- 5 bis. L'area in località Serrata/Bellocchi individuata come misura di mitigazione ambientale per l'ampliamento della Zona Industriale di Bellocchi e indicata nell'integrazione alla "Valutazione di incidenza delle opere previste nel P.R.G." è destinata a "Zona agricola di conservazione naturalistica

- E4.1" ed e' riservata ad oasi didattico naturalistica sul cui territorio impostare attivita' di conservazione degli ambienti umidi ed agricoli, attuare una agricoltura a basso impatto ambientale e realizzare percorsi didattici; su tale zona vige il divieto di edificazione, fatta eccezione per le aule didattiche e locali di servizio.

NORME GENERALI

Art. 52; Art. 53; Art. 54; Art. 37/bis; Art. 59; Art. 59/bis

Art. 52 Norme generali

1. Le zone agricole sono le parti del territorio destinate all'esercizio delle attivita' dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, allevamento del bestiame e alle altre attivita' connesse ivi compreso l'agriturismo, assimilabili alle zone omogenee "E" ai sensi del D.M. 02/04/1968 n.1444.
2. Le aree agricole destinate a uliveti e vigneti riportate nella Tav. 5 in scala 1:25000 della serie "Sintesi degli studi preliminari", vanno salvaguardate al fine di tutelare sia la produzione tipica che i contesti paesaggistici.
3. Esse si suddividono come di seguito e sono definite quanto ad indici, parametri e particolari funzioni nei successivi specifici articoli:
E1 - Zone agricole;
E2 - Zone agricole con presenza di valori paesaggistici;
E3 - Zone agricole di rispetto;

E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale;

Art. 53 Norme comuni agli interventi edilizi

1. Gli interventi edilizi ammessi nelle zone agricole sono quelli previsti e regolati dalla L.R. n. 13 dell'8/03/1990 e successive modificazioni nonche' dalle presenti NTA.
2. Gli interventi aventi ad oggetto l'attivita' agrituristica ed il turismo rurale sono regolati altresì dalla L.R. n. 3 del 03/04/2002 pubblicata nel BUR 11/04/2002 n. 52.
3. Non e' consentito trasformare un edificio esistente in residenza, qualora lo stesso sia stato realizzato originariamente come accessorio agricolo o comunque non destinato ad abitazione rurale. Eventuali deroghe saranno consentite - dietro parere della Commissione Edilizia Comunale - soltanto per quegli edifici aventi specifiche peculiarita' storiche, architettoniche e culturali, come ad esempio vecchi frantoi, mulini, ecc., fermo restando l'ipotesi prevista dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. 13/90.
4. Sono consentiti interventi di ristrutturazione con possibilita' una tantum di ampliamento come previsto dall'art. 37 bis.
5. cassato
6. Negli edifici esistenti e' ammesso l'uso U5.5.2 relativamente alla cura e alla degenza post operatoria degli animali di affezione nonche' per i grandi animali da reddito, anche con SUL maggiore 200 mq.

Art. 54 Attivita' vietate in zone agricole

1. In tutte le zone agricole sono vietate:
 - a. l'apertura di nuove cave, salvo quanto previsto dal P.R.A.E. e dal P.P.A.E.
 - b. la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli

Art. 37 bis "Tessuti residenziali diffusi extra-urbani"

1. Le aree di pertinenza degli edifici residenziali non rurali esistenti, non piu' adibiti ne' funzionali all'attivita' agricola che, pur inseriti in contesti territoriali rurali, risultano iscritti al catasto fabbricati come unita' immobiliari urbane, sono disciplinate quali "tessuti residenziali diffusi extraurbani".
2. In tali aree di norma non e' ammesso l'aumento della superficie utile lorda esistente; tuttavia al solo scopo di introdurre miglioramenti igienici, funzionali e distributivi, nonche' per finalita' antisismiche, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia con possibilita' " una tantum " di ampliamento massimo di 30 mq della superficie utile esistente.
3. La Superficie Utile Lorda degli edifici ampliati non deve comunque essere superiore a 250 mq.
4. Gli edifici per cui e' ammesso tale ampliamento vengono censiti ed individuati all'interno di uno o piu' Piani Particolareggiati redatti dall'Amministrazione Comunale in cui verranno indicate, in base alle diverse caratteristiche degli edifici, le quantita' e le modalita' degli incrementi volumetrici nel rispetto delle tipologie e dei materiali esistenti.
5. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui sopra gli edifici ed i manufatti extraurbani di interesse storico ed architettonico, anche in caso di perdita dei requisiti di ruralita'.

Art. 59 Edifici di valore storico e architettonico

1. Il Comune ha effettuato il censimento dei fabbricati rurali esistenti previsto dall'art. 15 della L.R. 08/03/1990 n.ro 13 (CENSIMENTO DEI MANUFATTI EXTRAURBANI - Maggio 2000)

2. Gli edifici tutelati sono individuati in uno specifico elenco denominato "Edifici di valore storico e architettonico" allegato alle presenti norme e nelle tavole di piano con la trasposizione del relativo ambito di tutela di 50 mt nel quale e' prevista l'inedificabilita'.

Per tali edifici gli interventi consentiti sono quelli previsti dall'art. 15, commi 3, 4 e 5 della L.R. n. 13/90;

3. Per gli altri edifici individuati nel "Censimento dei manufatti extraurbani" sono consentiti tutti gli interventi previsti per gli edifici in zona agricola.

Art. 59 bis Attivita' agricole ad ordinamento colturale intensivo

1. E' consentito agli imprenditori agricoli professionali, che dimostrino di svolgere attivita' agricola ad ordinamento colturale intensivo, (ortaggi, frutta, vino, olio, formaggio, fiori, piante, carni suine, bovine, ovine) di realizzare all'interno del proprio fondo agricolo, una struttura destinata alla vendita di prodotti aziendali ed extra aziendali (chiosco), fino ad un massimo di 36 mq. Le costruzioni dovranno avere un'altezza massima $H_{max}=2.50$ ml.

lotto minimo: 2 ha

V1 - Fasce di rispetto stradale. Art. 78

1. Le zone V1 sono le fasce di rispetto stradale, e cioe' le aree latitanti ad una strada su cui - a norma D.I. 1/04/1968, n 1404 - non e' consentita l'edificazione.

Tali fasce sono:

60m per strade di categoria A;

40m per strade di categoria B (Fano-Grosseto);

30m per strade di categoria C;

20m per strade di categoria D;

Le fasce vanno misurate dal limite scarpata, fosso di guardia o recinzione stradale.

2. Sono pero' ammesse di norma le opere a servizio della strada, i servizi canalizzati, i canali, le aree di sosta, le recinzioni, le siepi, le opere di sostegno, nonche' i distributori di carburanti con i relativi accessori per il soccorso immediato degli utenti della strada e le cabine di distribuzione elettrica.

3. Nel computo della superficie territoriale (ST) o fondiaria (SF) sono da considerarsi compresi quei settori eventualmente investiti da fasce di rispetto.

4. Le aree comprese nelle fasce di rispetto stradale non possono concorrere al calcolo delle superfici per gli standard urbanistici.

V4 - Aree di vincolo archeologico. Art. 81

1. In tali aree si applica la disciplina individuata all' art. 20 " Zone archeologiche e strade consolari" delle norme del Sistema Paesistico Ambientale.

2. Qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovra' essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio.

3. Si ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, per l'autorizzazione di cui agli articoli 21 e 22 del D.Lgs 42/2004, i progetti di ogni lavoro concernente immobili privati il cui particolare interesse sia stato dichiarato, notificato e trascritto nei registri delle conservatoria dei Beni Immobiliari ai sensi degli artt. 13 e 14 dello stesso D.Lgs. nonche' concernente gli immobili degli Enti Pubblici (compresi gli Ecclesiastici) per cui sia comunque noto l'interesse anche archeologico.

4. In caso di realizzazione di opere sottoposte alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, gli Enti Pubblici committenti dei lavori o che eseguono direttamente gli stessi, dovranno presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, ai sensi dell'art. 95 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006, per la necessaria approvazione insieme ad uno stralcio sufficiente del progetto preliminare, la relazione e gli elaborati tecnici della "verifica archeologica preventiva".

5. Le aree di cui alla presente sono riportate in tavole specifiche.

V5 - Zone di rispetto dei pozzi comunali. Art. 82

1. Le zone V5 sono le zone di rispetto dei pozzi idrici comunali, e sono stabilite - ai sensi del art. 5

D.Lgs 258/00 - al fine di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano.

2. Sono stabilite aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione: le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto si riferiscono alle sorgenti, ai pozzi ed ai punti di presa; le zone di protezione si riferiscono ai bacini imbriferi ed alle aree di ricarica delle falde.

3. La zona di tutela assoluta e' adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere recintata e provvista di canalizzazione per le acque meteoriche ed ha un'estensione di raggio non inferiore a ml. 10, ove possibile.

4. Le zone di rispetto sono delimitate in relazione alle risorse idriche da tutelare e comunque hanno un'estensione di raggio pari a ml. 200 rispetto al punto di captazione dei pozzi comunali, cosi' come indicata nella Tavola dal titolo " Indagine geologica per la determinazione delle zone di rispetto dei pozzi comunali" in scala 1:25.000.

5. Nelle zone di rispetto sono vietate le attivita' o destinazioni definite al comma 3 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale

6. Le norme di tutela di cui al precedente comma 5 valgono anche per le aree soggette a permessi di ricerca per captazione delle acque ad uso termale o per imbottigliamento, fino alla scadenza del permesso di ricerca.

7. Nelle zone di rispetto e' vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento.

8. Per la captazione di acque superficiali si applicano, per quanto possibile, le norme di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4.

9. La misura di ml. 200 non e' in alcun modo derogabile.

10. Nelle zone di protezione sono vietate le attivita' e destinazioni definite al comma 4 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale

11. Le ulteriori prescrizioni da osservare sono:

a) Obbligo da parte dei proprietari dei pozzi esistenti ad effettuare regolare denuncia ai sensi della Legge 11.12.1933 n.ro 1775, qualora non vi avessero gia' provveduto;

b) Divieto assoluto di apportare modifiche sia ai pozzi che agli impianti di sollevamento, se non previo regolare nullaosta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile per i pozzi agricoli ed industriali e dell'Ufficio Acquedotto per i pozzi domestici;

c) Obbligo per i fabbricati esistenti di allacciarsi alla rete fognante comunale dove essa esista, e di chiudere i rispettivi pozzi perdenti;

c) Per i nuovi fabbricati obbligo di allacciarsi alla rete fognante comunale se essa esiste o di effettuare gli scarichi, previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, mediante soluzioni alternative consentite dalla norma vigente in materia laddove non esista la rete fognante.

12. Per la realizzazione degli interventi di trasformazione urbanistica negli ambiti di rispetto dei pozzi vanno inoltre adottate ulteriori misure di protezione, quali ad esempio le doppie tubature nella rete fognaria, l'impermeabilizzazione dei pozzetti, ecc?..

Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie, da realizzarsi con impianti separati tra la rete di canalizzazione acque meteoriche (bianche) e rete fognante (nere), dovra' essere comunque garantita l'affidabilita' dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrita' della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.

Nelle fasce di rispetto di 200 m. sono inoltre vietati gli scarichi di acque in corsi d'acqua non impermeabilizzati.

V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti. Art. 83

1. Le zone V6 sono le fasce di rispetto latitanti alle centrali elettriche e agli elettrodotti.

2. Nelle tavole di PRG sono riportate le fasce di rispetto, correlate alla tipologia e tensione d'esercizio dell'impianto elettrico, relative alla massima distanza da osservare negli interventi edificatori al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di qualita' di 0.2 micro Tesla di induzione magnetica.

3. Tali fasce possono essere ridotte in base alla tipologia costruttiva standard dell'elettrodotto secondo la tabella seguente e previo parere dell'Arpam:

<i>Dimensione in metri della fascia laterale di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0.2 micro Tesla al ricettore</i>			
kw	Terna singola	Doppia terna ottimizzata (1)	Doppia terna non ottimizzata (2)
380	100	70	150
220	70	40	80
132	50	40	70

- a). Fasi diverse per le coppie di conduttori ad eguale altezza e correnti concordi oppure fasi uguali e correnti discordi.
- b). Caso inverso al precedente.
- c). Per linee a tensione nominale diversa, superiore a 132 kV e inferiore a 380 kV, la distanza di rispetto viene calcolata mediante interpolazione lineare di quelle sopra indicate (es. per la linea di 150kw per la doppia terna non ottimizzata la distanza della fascia di rispetto e' di 72m). Per linee a tensione inferiore a 132 kV restano ferme le distanze previste dalla normativa nazionale e/o regionale. Per eventuali linee a tensione superiore a 380 kV le distanze di rispetto saranno stabilite dal Consiglio Comunale.
- d). La distanza di rispetto dalle parti in tensione di una cabina o da una sottostazione elettrica deve essere uguale a quella prevista, mediante i criteri sopra esposti, per la piu' alta tra le tensioni presenti nella cabina o sottostazione stessa.
- e). In tali fasce sono vietati interventi di nuova costruzione di fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attivita' che comportano tempi di permanenza prolungati.
- f). Gli interventi su edifici esistenti, compresi gli ampliamenti, ricadenti all'interno delle fasce di rispetto che prevedono aumento di unita' immobiliari o insediamento di attivita' che comportano tempi di permanenza prolungati saranno sottoposti al parere dell'Arpam ed ammessi solamente nel rispetto dell'obiettivo di qualita' di 0.2 micro Tesla.
- g). Nelle tavole di PRG sono riportate le fasce di rispetto relative all'elettrodotto delle FF.SS. Considerata la bassa corrente media di transito e valori di induzione magnetica nulli rilevati dall'Arpam nella ricerca "Valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di bassa frequenza generati da elettrodotti di alta e altissima tensione nel territorio del Comune di Fano" realizzata nel luglio 2003, le fasce riportate corrispondono ad una specifica servitu' dell'ente FFSS.
- h). All'interno di tali fasce sono vietati interventi di nuova edificazione, gli interventi su edifici esistenti saranno consentiti previo parere dell'Arpam.

NORME GENERALI

Art. 77 - Zone a vincolo speciale

1. Le zone a vincolo speciale sono le aree individuate sulla base di specifiche normative, che si sovrappongono alla zonizzazione di cui ai capitoli precedenti del presente Titolo, dettando particolari prescrizioni restrittive all'edificazione ivi prevista.
2. Dette zone si dividono in:
 - V1 - Fasce di rispetto stradale;**
 - V2 - Fasce di rispetto cimiteriale;
 - V3 - Aree di vincolo paesistico;
 - V4 - Aree di vincolo archeologico;**
 - V5 - Zone di rispetto dei pozzi comunali;**
 - V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti;**
 - V7 - Fasce di rispetto per i depuratori;
 - V8 - Fasce di rispetto per metanodotti e gasdotti;
 - V9 - Fasce di rispetto per ferrovia.
 - V10 - Aree i cui soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco
 - V11 - Aree allagate dall'esonazione del Fiume Metauro nel novembre 2005

E' sottoposto ai seguenti vincoli di cui al Dlgs.42/2004 e ai seguenti ambiti di tutela del Sistema Paesistico Ambientale:

"FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981

("Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del Torrente Arzilla").

Nelle motivazioni si riconosce che trattasi di una zona "Torrente Arzilla" di notevolissimo interesse paesistico e naturale nel suo complesso: elementi caratterizzanti che la compongono sono il corso del torrente Arzilla, alcuni boschi ed il paesaggio collinare ed agricolo... (omissis) ... di notevole effetto estetico nel paesaggio delle colline che fiancheggiano le zone. Di queste e' di rilevante interesse il loro specifico carattere agricolo con case coloniche isolate, coltivazione di vite, olivo, grano e granturco in appezzamenti in genere di modeste dimensioni.

Nelle motivazioni si riconosce che la zona comprendente il "fiume Metauro" nel territorio del comune di Fano, ha particolare caratteristiche naturali, il vasto letto fluviale di proprieta' demaniale e' fiancheggiato da una considerevole quantita' di verde, specie nel tratto piu' a monte... (omissis) ... presso la riva destra si estende una serie di colline che comprendono due interessanti ripe marnoso-arenacee, queste colline, interessanti dal punto di vista paesaggistico e faunistico, consentono una ottima vista della bassa valle del Metauro sino al mare e costituiscono esse stesse elementi caratterizzanti del paesaggio. Sulla riva sinistra, contribuisce a determinare l'interesse del paesaggio, una caratteristica scarpata posta tra il terrazzo fluviale costituito dagli antichi depositi alluvionali della valle del Metauro e i terreni piu' bassi di diversi metri del fiume attuale. Tutti gli elementi sopra descritti contribuiscono a caratterizzare un paesaggio di notevole valore, costituente quadro panoramico pubblicamente godibile)

"FIUMI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera c) (ex Legge n.431/85) – RIO SECCO

(Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.)

SOTTOSISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO (Cap.III):

art.8 - Corsi d'acqua – TUTELA INTEGRALE

SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE (Cap. IV):

art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000

SOTTOSISTEMA STORICO – CULTURALE (Cap. V)

art.20 - Zone archeologiche e strade consolari – ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA

(comma 2, punto 2.2):

In corrispondenza degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata di cui al primo comma, lettera c) e nell'ambito di 10 metri latitanti:

- è vietata qualunque alterazione degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata, e ogni intervento di tipo infrastrutturale deve essere coerente con l'organizzazione di tale struttura centuriata; vale per esse quanto previsto al precedente art. 17, comma 4;
- non sono ammessi:
 - le opere di mobilità e gli impianti tecnologici, nonché qualsiasi movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno, salvo per le opere relative ad interventi di recupero ambientale, di cui al successivo art. 33;
 - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale. Resta salvo quanto regolamentato

dalle LL.RR. 8/1987 e 34/1987 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dalle normative silvo-colturali vigenti;

- l'inizio delle nuove attività estrattive, compresi gli ampliamenti. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui ai successivi artt. 33;
- la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI (Cap.VI):

Art. 23 Classificazione.

Aree C: Aree che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate).

Art.24 Indirizzi generali di tutela

Nelle aree C deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione

Aree di tipo "V"

Art. 23 – Classificazione.

Aree V: Aree di alta percezione visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada

Art.24 - Indirizzi generali di tutela

Nelle aree V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.

Fano, lì 29/12/2022

**Il Dirigente del Settore
Urbanistica**

(arch. Adriano Giangolini)

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

"Allegato 5" estratto PRG vigente

scala 1:4.000 

Comune di Fano Prot.0125564-30/12/2022-c. d488-PG-0068-00060001-P_0127-1510
SEGNATURA: 16065651201220221P_MARCHE_CRM/AAM/400-130-10/2022/AAM/40013627

